



LA MISSIONE DI TONINELLI

Il ministro dei Trasporti chiamato a ridiscutere la Torino-Lione «come prevede il contratto di programma»

LE TENSIONI SUL GASDOTTO

Mentre i No Tav contestano le procedure seguite sul cantiere, il vicepremier si dice pronto ad ascoltare le richieste di Melendugno

Tav, il vicepremier non chiude e tiene la porta aperta su Tap

Divisioni con la Lega, Conte chiamato a mediare tra le due anime del governo

● WASHINGTON. Spezzare il nesso tra Tav e Tap, assicurare ogni interlocutore, locale e internazionale, che ci sarà una riflessione approfondita e soprattutto prendere tempo, per cercare quanto prima una soluzione, la meno traumatica possibile. Luigi Di Maio è alla ricerca di una exit strategy sul tema, quello delle grandi opere, che fa registrare posizioni divergenti all'interno della maggioranza.

Il movimento Cinque Stelle ha sempre fatto di treno, (no Muos, no Tav e no Tap) una parte importante del proprio programma elettorale. Di contro la Lega di Matteo Salvini non intende molare un centimetro sostenendo la validità di portare a termine questi cantieri, così come sostenuto dalla comunità imprenditoriale del nord. Ma al momento, quello che Di Maio vuole evitare è dare l'idea al proprio elettorato che i Cinque Stelle siano disponibili ad una sorta di scambio, un baratto che l'elettorato non capirebbe. Quindi ribadisce in una intervista che Tav e Tap sono «opere non in correlazione». «La Tav - osserva il vicepre-

mier - è nel contratto di governo e c'è scritto che va ridiscussa e il ministro Toninelli a breve incontrerà il suo omologo francese proprio per ripensare un progetto ideato 30 anni fa e non ci sono penali in caso di revisione. Mentre sul Tap - aggiunge - bisogna ascoltare le comunità». Sul gasdotto in Puglia, conclude Di Maio «bisogna parlare con il sindaco di Melendugno e con i cittadini».

Ma proprio il futuro di questa grande opera, cruciale per lo scacchiere internazionale delle forniture di gas in Europa, sarà uno dei punti al centro del colloquio che il premier Giuseppe Conte avrà oggi con Donald Trump nello studio Ovale della Casa Bianca. L'amministrazione Usa preme fortemente perché i lavori si completino rapidamente, convinta che in gioco ci sia la sicurezza energetica occidentale. E sarà sicuramente una partita diplomaticamente complessa per il premier opporre alle argomentazioni del Presidente degli Stati Uniti le obiezioni dei sindaci salentini o le alchimie politiche all'interno della maggioranza e dei

5 stelle. Contro questi distinguo si scatenano le opposizioni: Andrea Mandelli di Forza Italia definisce i no del M5s a Tav, Ilva e Tap «una follia», che oltre a provocare «un danno economico di 50 miliardi», «strugge la credibilità italiana all'estero». «Chi vorrà più - si chiede Mandelli - investire in Italia? Obiettivo decreta felice? No grazie!». Ancora più duro Maurizio Gasparri: «Tav, Tap, Flat, con questo governo è tutto un flop. Sembra un cartone animato invece è una tragedia. Bloccano la Tav, bloccano il gasdotto Tap, mandano verso la chiusura e il disastro l'Ilva. La lista dei disastri che prepara il governo vale 60 miliardi». Sulla stessa linea d'onda Maria Stella Gelmini: «Il ministro Di Maio affronta la vicenda Ilva - dice la capogruppo - con la stessa spaccatura con la quale ama dirimere le crisi all'interno del M5S. Sta portando alla chiusura la più grande acciaieria d'Europa. Irresponsabile e inadeguato». Anche il Pd, con Ettore Rosato, attacca i 5S sull'acciaieria: «Di Maio chiede ancora tempo per l'Ilva ma la campagna elettorale è finita. Un piano

c'era. Deve prendersi le sue responsabilità: chiami Calenda e riprenda in mano il dossier per salvare 20 mila posti di lavoro e dare prospettive credibili alla più grande acciaieria europea».

Intanto monta la protesta No Tav, che ha portato nei giorni scorsi un migliaio di persone a manifestare nei pressi del cantiere di Chiomonte. Una lettera ai vertici Telt, la società incaricata di costruire e gestire la Tav, per diffidarli dall'avviare gli appalti della Torino-Lione è stata indirizzata per conoscenza anche ai governi di Italia e Francia e alla Corte dei Conti, in cui gli oppositori al super treno mettono nero su bianco i motivi per cui - a loro dire - non vanno portati avanti i lavori della nuova linea ferroviaria ad Alta Velocità. «Noi non ci fidiamo delle dichiarazioni ai giornali, non ci fidiamo di Facebook, di Twitter o dei selfie - dice Alberto Perino, storico leader No Tav - in questo momento di estrema incertezza al governo chiediamo fatti. Se si vuole fermare la Tav, si devono bloccare gli appalti».

GASDOTTO POTI INSISTE: INUTILE E DANNOSO. LA SOCIETÀ: SUPERATI TUTTI GLI ITER

Il sindaco di Melendugno plaude Tap: rifiuta il confronto da anni

Le reazioni all'apertura di Di Maio al territorio

● «Trump chiede agli italiani di completare la Tap? Non comprendo quale sia la valenza geopolitica di un'opera che coprirà solo dal 2 al 4 per cento del fabbisogno di gas dell'Europa. Non credo che una percentuale così bassa possa affrancarci dalla Russia».

Il sindaco di Melendugno **Marco Poti** si trova catapultato nell'agone della politica internazionale alla vigilia del vertice Usa-Italia in cui si parlerà anche del gasdotto della Trans Adriatic Pipeline.

Il primo cittadino del comune salentino nel quale si sta costruendo l'approdo dell'infrastruttura e l'impianto di pressurizzazione, non nasconde la soddisfazione per la sollecitazione del vicepremier Di Maio che ha chiesto esplicitamente che «per la questione Tap vengano ascoltati il sindaco di Melendugno e la collettività». «Accettiamo con grande piacere un confronto con il vicepremier e con il ministro dell'Ambiente Sergio Costa - incalza Poti - ovviamente la mia posizione è chiara: quest'opera è inutile e dannosa. È un'infrastruttura privata che darà benefici economici a privati. Punto. Vorrei che all'incontro partecipasse anche Beppe Grillo, in qualità di garante, dal momento che venne a manifestare da noi nel Salento la sua totale contrarietà al gasdotto».

Poti fa poi notare la divergenza di vedute all'interno del Governo sull'opera. «Il ministro dell'Interno

Matteo Salvini si dice a favore della Tap e molti parlamentari della Lega hanno dato il proprio sostegno all'associazione interparlamentare «Amici dell'Azerbaijan». Ebbene a Salvini e agli altri parlamentari dico di informarsi come abbiamo fatto noi sul reale fabbisogno di gas che questa opera andrà a coprire. Una percentuale davvero irrisoria che non giu-



MELENDUGNO Il cantiere della Tap

stifica un'opera che ferisce un territorio a vocazione turistica».

Ed in merito all'invito del vicepremier Di Maio ad avviare un dialogo con la comunità salentina, da Tap rinnovano la disponibilità ma precisano che «il sindaco di Melendugno Marco Poti rifiuta categoricamente ogni confronto con i vertici dell'azienda da più di quattro anni». Ricordano poi che l'opera in questione «è stata autorizzata e che prima del nullaosta definitivo ha affrontato un lungo iter che prevedeva la consultazione delle amministrazioni locali e della collettività». Un invito ad un confronto che da Tap giudicano dunque anacronistico, «ma al quale non ci tireremo indietro».

WASHINGTON MISSIONE DIFFICILE PER IL PREMIER DOPO LE TENSIONI NEL GOVERNO GIALLO-VERDE SUI DUE CANTIERI

Oggi il premier alla Casa Bianca

Il tifo degli Usa per il gasdotto

● WASHINGTON. Il governo gialloverde è consapevole di avere alla Casa Bianca un valido alleato. Inoltre, Giuseppe Conte sa di poter svolgere al meglio il ruolo di interlocutore privilegiato nei rapporti atlantici con l'America di Donald Trump e l'Unione europea, rilanciando l'Italia come protagonista essenziale per rafforzare il dialogo e la cooperazione tra gli Usa e Bruxelles.

Alla vigilia della sua prima visita ufficiale nella capitale americana, il presidente del Consiglio studia a fondo i tanti dossier dell'agenda comune transoceanica, dal dibattito sul futuro della Nato alla collaborazione nelle missioni di pace, dalla partita sui dazi commerciali a quella delicatissima della realizzazione della Tap, il gasdotto che in Italia qualcuno vorrebbe far diventare una sorta di merce di scambio politica per bloccare definitivamente i lavori dell'alta velocità ferroviaria Torino-Lione.

Conte ha espresso così il suo ottimismo in vista dell'incontro allo studio Ovale del 30 luglio. «Credo che Trump voglia aiutare l'Italia. E nel mio prossimo viaggio a Washington cercheremo insieme di capire come. Il rapporto è buono, e il fatto che io esprima una maggioranza M5S-Lega accentua le potenzialità affinità».

Arriva nella capitale americana pochi giorni dopo la visita del Presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker. L'intesa sul commercio raggiunta tra i due, secondo Palazzo Chigi, è soddisfacente. Ora si tratta di concretiz-

zarla. Com'è noto, uno dei «soci di maggioranza» dell'esecutivo, Matteo Salvini, è stato praticamente l'unico leader italiano a fare il tifo apertamente, nel novembre 2016, per il candidato «sovranista» Donald Trump.

Non è un caso che proprio l'ambasciatore Usa a Roma abbia deciso, pochi giorni dopo le elezioni

borazione sul fronte dell'immigrazione, della stabilizzazione della Libia e dell'area del Mediterraneo, delle relazioni con la Russia, considerata sia dall'Italia, sia dagli Usa, un attore imprescindibile per la soluzione delle principali crisi internazionali.

Nonostante questa grande affinità e identità di vedute, su alcuni punti Conte dovrà mostrare doti di grande equilibrio, attento a rivolgere lo sguardo anche alle tensioni interne alla sua maggioranza.

In vista della sua missione, l'amministrazione Usa ha infatti lanciato un appello esplicito al governo italiano perché completi il progetto del gasdotto Tap (Trans Adriatic Pipeline). «Incoraggio gli italiani - ha affermato il Dipartimento di Stato Usa - ad andare avanti con quest'opera chiave per portare il gas del Mar Caspio in Europa».

Com'è noto, su questo punto, le opinioni all'interno del governo sono assai differenziate: un po' come accade per la Tav e il Muos, i Cinque Stelle hanno sempre lottato anche contro la Tap, definendo questa un'opera «stupida», per citare Alessandro Di Battista. Di parere opposto, invece, la Lega di Matteo Salvini.

Sarà, dunque, compito di Conte trovare un punto di sintesi tra gli auspici americani, le istanze all'interno della maggioranza di governo e le fibrillazioni che condizionano i 5 stelle nella partita Alta velocità e gasdotto. Sperando che i due cantieri non diventino oggetto di uno «scambio» politico.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO Giuseppe Conte

del 4 marzo, di ricevere a Villa Taverna proprio Salvini come primo, tra i diversi leader politici. E lo stesso Conte, nel corso dello scorso G7, è già riuscito a stabilire un primo importante contatto personale con il Presidente Usa.

Il vertice sarà quindi l'occasione per ribadire con forza la solidità e la centralità delle relazioni bilaterali Italia-Usa. Tuttavia, si tratta di trasformare sorrisi e pacche sulle spalle in risultati politici concreti: ad esempio, al centro dei colloqui ci saranno le questioni della colla-